

IL NUOVO DPFP

(Consiglio dei Ministri 02/10/26)

Il nuovo DPFP approvato dal Consiglio dei ministri il 2 ottobre 2026 aggiorna la cornice economico-finanziaria sulla quale sarà costruita la Legge di Bilancio 2027.

E l'accelerazione dell'inflazione è uno degli elementi che hanno cambiato significativamente il quadro: a settembre il NIC è salito al 4,2% annuo, contro il 3,3% di agosto, soprattutto per energia; l'inflazione media 2026 già "acquisita" è salita al 3,1%.

Cosa cambia per il 2027

Il confronto più utile è questo:

Indicatore 2027	DFP aprile 2026	Nuovo DPFP ottobre 2026	Variazione
Crescita PIL reale	+0,6%	+0,8%	↑ +0,2 punti
Deficit/PIL	2,8%	3,4%*	↑ +0,6 punti
Debito/PIL	previsto in discesa dal 2027	138,6%	peggiora nel 2026-2027
Spesa extra energia	–	0,3% PIL	≈ €7 mld nuova flessibilità
Spesa extra difesa/sicurezza	–	0,3% PIL	≈ €7 mld nuova flessibilità
Flessibilità complessiva 2027	–	0,6% PIL	≈ €14 mld di ulteriore deficit

NB) * Il 3,4% comprende l'utilizzo della clausola nazionale di salvaguardia (NEC) per energia e difesa. Al netto dello 0,6% di flessibilità, ai fini del percorso europeo il deficit sarebbe intorno al 2,8%.

Questa è quindi la novità fondamentale: : il Governo non sta semplicemente confermando il vecchio sentiero di bilancio. **Sta chiedendo di utilizzare nel 2027 circa 14 miliardi di spazio aggiuntivo**, metà per energia e metà per difesa/sicurezza. La stessa operazione è prevista anche per il 2028, quindi circa 29 miliardi complessivi nel biennio 2027-28.

E l'inflazione del 4,2% a Settembre 2026?

Il Governo non prevede un'inflazione media del 4,2% nel 2027. Il 4,2% è la variazione tendenziale di settembre 2026 ed è fortemente condizionata dall'energia: gli energetici sono aumentati del 22,3%, mentre l'inflazione "mediana" è più contenuta, all'1,7%.

Però l'inflazione ha conseguenze concrete sul bilancio. Già nel DFP di aprile il Governo aveva evidenziato che l'aumento dei prezzi avrebbe fatto crescere la spesa netta 2027 del 2,2%, anche per effetto dell'indicizzazione delle pensioni.

Adesso il problema è diventato più rilevante. Giorgetti ha esplicitamente indicato che il Governo intende chiedere a Bruxelles di valutare l'impatto dell'inflazione sul sentiero della spesa pubblica, oltre alla clausola per energia e difesa.

Quindi, in termini molto concreti

Il nuovo DPFP 2026 ci dice che per la manovra 2027 il Governo parte da una situazione diversa rispetto ad aprile: crescita leggermente migliore (0,8% anziché 0,6%), ma debito più alto e inflazione molto più problematica. Contemporaneamente si apre uno spazio straordinario “teorico” di circa 14 miliardi, ma quei **14 miliardi non sono liberamente spendibili per IRPEF, PENSIONI , bonus ecc.:** sono collegati principalmente a energia e difesa/sicurezza.

Le altre misure — taglio IRPEF, PENSIONI , salari, bonus casa, imprese, SANITA' ecc. — non sono ancora definitivamente finanziate dal DPFP. Tra le ipotesi indicate per la manovra figurano, ad esempio, l'estensione del taglio della seconda aliquota IRPEF ai redditi fino a 60.000 euro, agevolazioni sugli incrementi salariali dei giovani e la proroga del bonus casa, ma importi e coperture devono ancora essere definiti.

Il passaggio successivo sarà molto importante: entro il 15 ottobre il Governo deve inviare a Bruxelles il Documento programmatico di bilancio (DPB), che dovrebbe dare uno “scheletro” della manovra con indicazioni finanziarie più precise; successivamente arriverà il vero DDL Bilancio 2027.

Quindi : il DPFP appena approvato ha modificato sensibilmente il quadro 2027, soprattutto per effetto della nuova situazione energetico-inflazionistica e della flessibilità richiesta.